



## Renato Zero e i suoi "unici"

La recente canzone *Unici*, che il cantautore romano dedica ai "sorcini", i suoi fan, può anche essere letta come un invito a difendere l'unicità della persona contro la cultura dell'omologazione nella quale oggi siamo immersi.

**R**enato Fiacchini (in arte Renato Zero), alla soglia dei 60 anni, da ottobre a dicembre del 2009 ha attraversato l'Italia da Nord a Sud, registrando ovunque il tutto esaurito con il suo "Presente Zeronovetour". Ora quel tour è diventato un Dvd (girato dal regista televisivo Roberto Cenci, 2010) e contiene canzoni del suo album *Presente* e altri brani della sua ormai quarantennale carriera, un duetto su *Non smetterei più* con Mario Biondi, un'intervista all'artista e un booklet fotografico "esclusivo".

Nel tour ha suonato anche un'orchestra di provenienza multietnica (l'Orchestra Prato Ensemble), costituita da giovani che hanno avuto l'intuizione di mettersi insieme per sconfiggere la crisi creando una nuova collaborazione.

*Presente* (2009) è invece il 30° album della lunga e attiva carriera musicale di Renato Zero, che è ancora uno degli artisti più amati nel nostro Paese. Lo testimonia, oltre alle migliaia di fan, anche il numero di dischi venduti. Renato Zero riesce a farsi sempre portavoce di emozioni attraverso la sua musica. Ma, nel frattempo, non si esime dal dire la sua in merito ai talent show che sfornano ragazzi dotati in trasmissioni come *Amici* o *X Factor*. A ri-



guardo, dice che «I ragazzi devono fare la gavetta come l'abbiamo fatta noi. Tra litigi, urla e riappacificazioni quelle trasmissioni sono uno zoo... Per fare una bella casa occorre una lunga progettazione, e così è per la musica: non si canta per sfogarsi. I reality invece vogliono creare un Pavarotti in un mese... Stanno facendo dei danni enormi... Questi ragazzi sono schiavi delle telecamere... Non tutto è irrimediabilmente perduto, ma occorre ascoltare i giovani, farli parlare, cercare di comprenderli, non condannarli al silenzio della Tv».

Il Cd *Presente* contiene 17 brani: *Professore*, *Ancora qui*, *L'incontro*, *Questi amori*, *Muoviti*, *Non smetterei più*, *Un'altra gioventù*, *Quando parlerò di te*, *Ambulante*, *Almeno una parola*, *L'ormonauta*, *Da adesso*, *Giù le mani dalla musica*, *Spera o spara*, *Vivi tu*, *Il sole che non vedi* e *Dormono tutti*.

Infine c'è un brano inedito, *Unici*, che l'autore dedica ai "sorcini", i suoi fan. La canzone può anche essere letta come un invito a difendere l'unicità della persona contro la cultura dell'omologazione nella quale oggi siamo immersi.



### L'autore

Nato nel 1963 a Francavilla Fontana (Brindisi), **Pino Fanelli**, sacerdote paolino, cantautore e autore di varie pubblicazioni, è impegnato nella pastorale giovanile a Roma e segue l'evolversi e il maturare dei giovani nell'attuale contesto multimediale.

La canzone *Unici* può essere ascoltata su [www.Youtube.com](http://www.Youtube.com)

## Le parole



*È il momento dei saluti  
niente lacrime ora no  
siamo stati fortunati  
un gran bel viaggio ti dirò  
vita spesa fino in fondo  
senza risparmiarci mai  
non sempre onesto questo mondo  
non sempre condivisi noi.  
Un brindisi agli unici  
solleviamo questi calici...  
Premiamoci!  
Quella grinta ci è rimasta  
miglioriamo sempre più  
purché in fondo alla giornata  
dietro un sorriso ci sia tu.  
Ancora spazio a quei pensieri  
per quell'amore... dignità!*

*Che questi giorni abbiano un senso.  
Evviva la maturità!  
Un brindisi agli unici  
ci meritiamo ancora un brindisi...  
Romantici  
così ostinati non ne trovi più...  
Ci aspettiamo novità,  
fuochi da accendere  
Grazie notte che per noi rifugio sei!  
Noi che conosciamo ormai l'arte  
di crescere  
che nessun dolore mai ci fermerà!  
Noi siamo ancora qua.  
Un brindisi agli unici  
ci meritiamo ancora un brindisi...  
Romantici  
... solleviamo questi calici!*

*«Un brindisi agli unici...  
Ci aspettiamo novità, fuochi  
da accendere»*

Non è facile capire chi siano «gli unici» di Renato. Ma anche lui è sicuramente d'accordo nel ritenere che oggi bisogna recuperare l'unicità della persona in un mondo che tende all'appiattimento di bisogni e consumi e alla perdita della capacità critica. Che si tratti di abbigliamento, mercato musicale o arredamento, le proposte delle

grandi produzioni sono caratterizzate da una massificazione che sfocia nella monotonia e nella banalità. Con alcuni acquisti il consumatore spera di entrare nel "gruppo di testa" della grande corsa globale, quello che ha fatto proprie le proposte che di lì a poco tutti dovranno accettare. Invece, occorre allora rivendicare il valore irripetibile e unico della singola persona perché, come affermava André Gide, «ciascuno è più prezioso di tutti».

## Tra le righe

*«Un brindisi agli unici... vita spesa fino in fondo  
senza risparmiarci mai... non sempre condivisi noi»*

Sono parole di gratitudine che l'autore rivolge a quanti in questi anni gli sono rimasti fedeli e lo hanno sostenuto con il loro affetto e la loro amicizia. La musica produce emozioni e porta molti a identificarsi con lo stile musicale del cantante, con i messaggi dei suoi testi e con il suo impegno nel comunicare valori che rispondono alle loro attese. E per un cantautore è bello vedere, specie nei concerti, che le sue fatiche sono ripagate dalla condivisione e dall'apprezzamento del pubblico. Il filo che lega il cantautore ai suoi ascoltatori è l'amore per la musica, la voglia di comunicare e di condividere sentimenti, esperienze, ideali come la solidarietà o l'amore per la vita (vedi per esempio, sempre di Renato Zero, *La vita è un dono* nell'album *Il dono*, 2005). Nel mondo della canzone e della musica, parlare contro corrente spesso vuol dire essere destinati all'insuccesso. Ma Renato Zero non ha avuto mai paura di remare "contro", ed è per questo che i suoi sostenitori lo apprezzano e gli rimangono fedeli. Forse ritiene unici i suoi "sorcini" anche perché, come lui, non si sono adeguati al conformismo e all'omologazione a cui spesso la nostra società ci induce, in particolare in alcuni programmi televisivi.

*«Quella grinta ci è rimasta,  
miglioriamo sempre più»*

Combattere l'omologazione è anche possibile riscoprendo i veri valori (la solidarietà, l'impegno sociale...), come fanno ad esempio le numerose associazioni, religiose e laiche, che si occupano di volontariato e che hanno coinvolto una parte significativa della popolazione giovanile.

*«Che questi giorni abbiano un senso.  
Evviva la maturità!»*

Che cos'è, dove si trova questa maturità? Forse, semplicemente, sta nel saper scegliere non solo *ciò che piace* ma anche e soprattutto *ciò che vale*, nel saper distinguere tra l'effimero e ciò che conta veramente e che riempie di senso la vita.

**PINO FANELLI**

### Secondo te...

- Che cosa ti spinge a "identificarti" con il/la cantante preferito/a?
- Che importanza dai ai testi delle canzoni e ai loro messaggi?
- Come esprimi la tua *unicità*, il tuo senso critico?
- Come coltivi la tua creatività?
- Che cosa pensi dei *reality show* televisivi?

### ... e secondo san Paolo

«Non adattatevi alla mentalità di questo mondo, ma lasciatevi trasformare da Dio con un completo mutamento della vostra mente. Sarete così capaci di comprendere qual è la volontà di Dio, vale a dire quel che è buono, a lui gradito, perfetto» (Rm 12,2).